

## ***INTEGRAZIONE RETTE RICOVERI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E MALATI PSCHIATRICI. CHE FARE?***

Una normativa nazionale regola l'integrazione economica delle rette, da parte dei Comuni, per gli anziani non autosufficienti e per i malati psichiatrici ricoverati nelle case di riposo e nelle strutture socio assistenziali a media ed alta intensità.

La Regione Veneto, secondo decreto legislativo 112/98 e come previsto dalla legge 328/2000 e dal DPCM 14 febbraio 2001, deve fornire le risorse necessarie agli stessi Comuni affinché sostengano economicamente le rette dei cittadini anziani non autosufficienti e psichiatrici.

**Le famiglie degli anziani e dei pazienti psichiatrici quindi non devono pagare nulla ai servizi residenziali che ospitano i propri cari in difficoltà.**

Ecco cosa devono fare le famiglie:

- spedire una raccomandata A/R alle Case di Cura/Ricovero che ospitano il familiare scrivendo che a partire dal mese prossimo (indicare precisamente la data) la famiglia non pagherà più la retta di ricovero ma sarà il comune di residenza del paziente che, come previsto dalla legge nazionale e regionale, verserà la quota mensile per il ricovero
- spedire una raccomandata A/R al Comune di residenza del paziente (all'attenzione del sindaco) informandolo che dal mese prossimo (indicare la data precisa) la Casa di Cura/Ricovero è stata informata che la famiglia non pagherà più la retta mensile perché la legge, nazionale e regionale, prevede che sia il comune a farsi carico della spesa.

In caso di difficoltà, pressioni, ecc. è necessario ricordare alle case di ricovero ed ai comune che tutte le sentenze del TAR e della Cassazione hanno dato ragione alle famiglie che hanno fatto ricorso. Lo stesso ufficio del difensore civico della Regione Veneto ha confermato che eventuale integrazione dell'anziano non autosufficiente deve essere a carico dell'intervento pubblico.